

VISTI

la normativa e la documentazione in materia di prevenzione e promozione della salute

- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante approvazione del Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018, Rep. Atti n.156/CSR del 13 novembre 2014;
- l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 – Documento per la valutazione". Rep. Atti n.56/CSR del 25 marzo 2015, che esplicita gli obiettivi, i requisiti, i criteri, l'oggetto della valutazione e le regole e la tempistica della certificazione dei PRP finalizzata alla verifica dell'adempimento LEA U) Prevenzione, del quale il PNP è parte integrante;
- il Decreto del Commissario ad Acta 6 luglio 2015 n. U00309 concernente "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, ai sensi dell'Intesa Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 (rep. Atti 156/CSR);
- il Decreto del Commissario ad Acta 16 dicembre 2015, n. U00593 concernente "Modifica ed integrazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (di cui al DCA del 6 luglio 2015, n. U00309) ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2015 (Rep. Atti n. 56/CSR) concernente il "Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 – Documento per la valutazione";
- l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la proroga del Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 e la rimodulazione dei Piani regionali della prevenzione 2014-2018 (Rep. Atti n. 247/CSR del 21 dicembre 2017);
- il Decreto del Commissario ad Acta 25 maggio 2018, n. U00209 concernente "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019. Proroga al 2019" che conferma e proroga il Progetto 1.6 "In salute in azienda: promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro" e ribadisce l'importanza del luogo di lavoro come situazione privilegiata per poter raggiungere in maniera efficiente una parte rilevante della popolazione per il miglioramento degli stili di vita;
- il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 12 gennaio 2017 concernente la "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- la DGRL 18.04.2019 n. 230 "Approvazione schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro denominato "Più Salute e sicurezza sul lavoro";
- Il progetto "Opportunità di salute. Strategie, competenze e strumenti per la prevenzione delle malattie a base metabolica e la promozione di stili di vita salutari in contesti opportunistici" attivato dal Ministero della Salute e coordinato dal Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità e condiviso anche con le Regioni Piemonte, Lazio, Campania coinvolte nel Comitato Scientifico nell'ambito del Progetto stesso;
- L'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM) e l'Istituto Superiore di Sanità per la realizzazione del

- che il Tavolo regionale di Coordinamento debba essere composto da:
 - Dirigente dell’Area “Promozione della Salute e Prevenzione” della Direzione “Salute e integrazione Sociosanitaria”;
 - Dirigente Ufficio “Sicurezza nei Luoghi di Lavoro” dell’Area “Promozione della Salute e Prevenzione”;
 - 4 rappresentanti della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;
 - 1 rappresentanti della Direzione Regionale Lavoro;
 - 3 rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Regionale;
 - 2 rappresentante degli Istituti di Ricerca e Universitari;
- che il Tavolo regionale di Coordinamento debba assolvere alle seguenti funzioni:
 - favorire la governance degli interventi realizzati a livello locale, riconducendoli ad un quadro unitario compatibile con la programmazione regionale e nazionale in tema di promozione della salute e prevenzione;
 - garantire la qualità degli interventi per la promozione della salute negli ambienti di lavoro attraverso la definizione di iniziative di formazione (progettazione, gestione, valutazione degli interventi e destinate agli operatori delle Aziende Sanitarie Locali;
 - favorire i processi di comunicazione e di rete per diffondere e dare sostenibilità agli interventi realizzati (buone pratiche) attraverso la definizione di incontri informativi e strumenti di comunicazione;
 - definire un piano per le attività di monitoraggio e di valutazione dei programmi realizzati;
 - favorire la partecipazione alle iniziative nazionali e internazionali sul tema.
- di prevedere l’istituzione, con successivo atto, di un Gruppo tecnico regionale “Aziende che promuovono la salute” per assolvere alle seguenti funzioni:
 - gestione, valutazione delle attività previste;
 - garantire un’attuazione omogenea sul territorio regionale degli obiettivi regionali di Promozione della salute nei luoghi di lavoro;
 - realizzare la revisione e aggiornamento del Manuale Workplace Health Promotion (WHP) del Lazio al fine di favorire il riconoscimento del Programma WHP Lazio da parte del Network Europeo WHP ((ENWHP);
- di demandare al Direttore della Direzione “Salute e integrazione Sociosanitaria”, l’istituzione, con successivo atto, del Gruppo tecnico regionale “Aziende che promuovono la salute” e la nomina dei componenti il Tavolo regionale di Coordinamento

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che vengono integralmente richiamate:

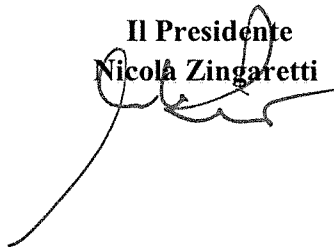
- di approvare lo schema “Accordo di collaborazione scientifica fra la Regione Lazio e l’Istituto Superiore di Sanità per la realizzazione del progetto “Strategie, competenze e strumenti per la prevenzione delle malattie a base metabolica e la promozione di stili di vita salutari nei contesti opportunistici”. allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei termini di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente decreto verrà pubblicato sul BURL.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Nicola Zingaretti', written over the printed name. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the left.



Istituto Superiore di Sanità

- l'Istituto Superiore di Sanità ha stipulato un Accordo di collaborazione con il Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, approvato e reso esecutivo con Decreto dirigenziale del 25.10.2017, registrato all'Ufficio Centrale del Bilancio il 21.11.2017 al visto n. 1475 per la realizzazione delle attività di "Supporto alle attività di prevenzione e promozione della salute delle malattie a base metabolica in contesti opportunistici"; che fissa come data di inizio attività il 01.01.2018 e la scadenza in data 31.12.2019 ed il cui coordinatore scientifico è la Dott.ssa Barbara De Mei
- il progetto summenzionato prevede tra gli obiettivi generali realizzare "percorsi formativi articolati su più livelli (in presenza e a distanza) e per target differenziati (Medico Competente, Operatori Sanitari, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, etc.); favorire l'apprendimento e/o approfondimento delle competenze comunicativo-relazionali e di base del counselling e sui principali fattori di rischio per la salute e lavoro correlati, sicurezza sul lavoro; sviluppare strumenti informativi che facilitino l'adesione a corretti stili di vita fra i lavoratori; proporre "un modello di intervento sostenibile e replicabile nei luoghi di lavoro e strumenti comuni per la promozione di corretti stili di vita sul luogo di lavoro;
- la Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio (Area promozione della Salute e Prevenzione, Ufficio Sicurezza nei Luoghi di Lavoro) ha compiti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo delle attività svolte dai servizi PreSAL dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie in materia di sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- gli obiettivi del progetto affidato all'ISS sono coerenti con quelli del Progetto 1.6 "In Salute In Azienda" del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019 (Decreto del Commissario ad Acta n. U00209 del 25/5/2018);
- Il Ministero della salute ha autorizzato in data 27.03.2019 la collaborazione con la Regione Lazio.
- l'ISS e REGLAZIO hanno pertanto identificato una serie di aree di interesse comune;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Valore delle premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo.



Istituto Superiore di Sanità



Art. 6 Responsabili Scientifici

I responsabili scientifici, chiamati a coordinare le attività saranno per l'ISS la Dr.ssa Barbara De Mei - Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute e per la Regione Lazio il Dott. Maurizio Di Giorgio, Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria – Area Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro – Ufficio Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

Articolo 7 Pubblicazioni e risultati della ricerca

I risultati del progetto sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato da REGLAZIO nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

Senza preventiva autorizzazione del Ministero, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, REGLAZIO non potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati comunicazioni reportistica pubblicazioni concernenti il progetto anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione

La richiesta autorizzazione dovrà essere trasmessa dall'ISS al referente scientifico del Ministero.

La pubblicazione autorizzata dei dati di cui sopra dovrà riportare l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM"

Art .8 Tutela dei dati personali

Le Parti provvedono al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini, nonché si impegnano a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo, in conformità al disposto del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e alle previsioni



Istituto Superiore di Sanità

**Allegato tecnico - Regione Lazio
Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**

Titolo del Progetto: "Strategie, competenze e strumenti per la prevenzione delle malattie a base metabolica e la promozione di stili di vita salutari in Contesti Opportunistici"
(Fasc. 3S11)

Responsabile Scientifico: DOTT.SSA BARBARA DE MEI
Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e la Promozione della salute (CNAPPS) – Istituto Superiore di Sanità.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il cambiamento comportamentale orientato all'adozione di stili di vita salutari è un processo complesso e dinamico, che si articola sia in fasi temporali susseguenti sia in differenti dimensioni spaziali, passando per il coinvolgimento di numerosi attori: i singoli individui, gli operatori impegnati in istituzioni sanitarie e non sanitarie, la società civile, le amministrazioni, l'intera comunità.

Nello specifico, il luogo di lavoro rappresenta una situazione privilegiata per poter raggiungere in maniera efficiente una parte rilevante della popolazione per il miglioramento degli stili di vita. Tali azioni possono essere svolte attraverso l'informazione sui corretti stili di vita, interventi condotti con competenze di base del *counselling* rivolti al singolo individuo o a piccoli gruppi e l'adozione di buone pratiche aziendali. Gli studi concordano nel sostenere che gli interventi di prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro portano a dei buoni risultati anche dal punto di vista economico.

Pertanto, l'obiettivo generale del progetto pilota è quello di implementare un intervento per la promozione di stili di vita salutari nel contesto lavorativo attraverso l'utilizzo di prodotti di comunicazione e l'applicazione delle competenze comunicativo-relazionali e di base del *counselling*. Tale obiettivo presuppone l'utilizzo di strategie comunicative e lo sviluppo delle competenze degli operatori funzionali al cambiamento comportamentale con riferimento a un approccio *multistakeholder* e multisetoriale.

Alla luce dell'obiettivo generale, il Progetto si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- 1) realizzare percorsi formativi articolati su più livelli (in presenza e a distanza) e per target differenziati (Medico Competente, Operatori Sanitari, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, etc.), finalizzati all'apprendimento e/o approfondimento delle competenze comunicativo-relazionali e di base del *counselling*, e sui principali fattori di rischio per la salute e lavoro correlati, sicurezza sul lavoro;
- 2) realizzare strumenti informativi volti all'adesione a corretti stili di vita fra i lavoratori;
- 3) proporre un modello di intervento sostenibile e replicabile nei luoghi di lavoro;



Istituto Superiore di Sanità

- A cura ISS in collaborazione con la Regione Lazio: Progettare e realizzare un piano di disseminazione per la pubblicizzazione del progetto e la comunicazione dei risultati. Tale attività prevede un'accurata identificazione dei gruppi di interesse e delle rispettive reti e contesti a livello nazionale e regionale;
- A cura ISS: Evento ministeriale di fine progetto per la diffusione dei risultati complessivi dell'intervento.

Il Responsabile Scientifico
Dott.ssa Barbara De Mei